

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2015, n. 30-1479

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e l'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo" per sperimentare la costruzione di un Documento programmatico finalizzato alla redazione di un Piano regolatore intercomunale dei comuni dell'Unione, sulla base degli obiettivi di tutela e salvaguardia del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- la candidatura del sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”, ha ufficialmente avuto avvio il 1° giugno 2006 con la sua iscrizione nella *tentative list* italiana del Patrimonio Mondiale dell’UNESCO da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale, sulla base di un progetto già in discussione nei territori fin dal 2003;
- l’avvio operativo dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, l’11 febbraio 2008, di un Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo finalizzato alla individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio UNESCO e alla redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione;
- l’Intesa è stata seguita da due anni di intenso lavoro durante i quali il progetto di candidatura è stato sviluppato per tappe successive, secondo un percorso di condivisione tecnico-politica con i territori coinvolti che ha portato alla definizione dei suoi contenuti con l’approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione n. 87-13582 del 16 marzo 2010. Con tale atto sono state adottate: le perimetrazioni delle aree di eccellenza (core zone) e delle aree tampone (buffer zone), la relazione di sintesi del progetto di candidatura, gli indirizzi normativi da applicarsi ai territori delle zone di eccellenza (core zone), il supporto tecnico ed economico ai Comuni per agevolare il recepimento all’interno degli strumenti di pianificazione di livello comunale delle normative di tutela dei territori interessati. La DGR è stata poi seguita da un documento tecnico esplicativo, assunto con Determinazione Dirigenziale n. 460 del 20 luglio 2010, che ha fornito agli uffici le indicazioni per l’istruttoria delle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati alla candidatura;
- nel corso del 2010 i Comuni inseriti nelle aree di eccellenza hanno avviato i procedimenti di adeguamento dei piani regolatori alla DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010, realizzando così la rete di tutela del sito che ha consentito di presentare la candidatura all’UNESCO nel gennaio 2011;
- l’Unione dei Comuni ha realizzato tra il 2010 e il 2012, avvalendosi di un co-finanziamento regionale ai sensi della L.R. 14/2008 “Norme per la valorizzazione del paesaggio”, un progetto pilota di valorizzazione paesaggistica per la mitigazione di elementi incongruenti con il contesto presenti nel fondovalle, lungo l’asse stradale proveniente da Alba di accesso alla core zone. Il progetto generale è poi stato sviluppato con approfondimenti su quattro zone industriali di diversi comuni e con l’introduzione di specifiche norme per la progettazione delle mitigazioni nei piani regolatori dei quattro comuni interessati alla progettazione di dettaglio e con l’introduzione di norme generali per la progettazione delle mitigazioni di edifici industriali esistenti e la realizzazione di nuovi edifici nei Regolamenti edilizi di tutti i comuni dell’Unione;
- nel giugno 2012, a seguito della valutazione tecnica di ICOMOS (organo tecnico dell’UNESCO), il Comitato per il Patrimonio mondiale dell’UNESCO nella Decisione 36COM8B.32 ha riconosciuto il valore eccezionale dei territori ma ha rinviato la candidatura formulando rilievi e richieste di approfondimento che hanno determinato la revisione generale del progetto;

- le indicazioni di ICOMOS e i numerosi incontri con gli esperti dei Ministeri competenti hanno portato alla ridefinizione delle perimetrazioni delle core zone e delle buffer zone, riducendo il numero delle core zone, modificandone le denominazioni e i perimetri e riducendo la superficie della buffer zone;
 - nel gennaio 2013 la candidatura così revisionata, è stata presentata all'UNESCO che ha rivalutato, mediante ICOMOS, la nuova proposta;
 - il 30 settembre 2013 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 34-6436, su richiesta dell'esperto ICOMOS, ha fornito alcune specificazioni sulla protezione della buffer zone.
 - il 22 giugno 2014 il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO con Decisione n. 38 COM 8B.41 ha iscritto il sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il sito comprende 29 comuni in core zone (ora chiamate componenti del sito seriale) compresi nelle seguenti sei componenti:
 - Componente 1 "La Langa del Barolo"
 - Componente 2 "Il Castello di Grinzane Cavour"
 - Componente 3 "Le Colline del Barbaresco"
 - Componente 4 "Nizza Monferrato e il Barbera"
 - Componente 5 "Canelli e l'Asti spumante"
 - Componente 6 "Il Monferrato degli Infernot"
- Inoltre, comprende 100 comuni in buffer zone per un totale tra core e buffer zone di 101 (di cui 1 solo in core zone, 28 in core e buffer zone e 72 solo in buffer zone)

Considerato che:

- l'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, in base alla Convenzione per il Patrimonio Mondiale adottata dagli Stati membri nel 1972, determina il suo riconoscimento quale *bene di valore inestimabile e insostituibile* per l'umanità intera. La perdita o il deterioramento di uno qualsiasi di tali beni comporta l'impoverimento del patrimonio mondiale. Nel caso in cui l'eccezionale valore universale che ha giustificato l'iscrizione del bene nella Lista del patrimonio mondiale venga a mancare, il Comitato Mondiale può cancellare il bene dalla Lista;

- è necessario salvaguardare e mantenere nel tempo l'Eccezionale Valore Universale del sito che recita: "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in Piemonte comprendono una selezione di cinque distinte aree vitivinicole e un castello, i cui nomi evocano una profonda e antica esperienza basata sull'interazione tra l'uomo e il suo ambiente. In questi luoghi si riflette la relazione che si è sviluppata nel tempo tra i diversi tipi di terreno, la varietà di vitigni spesso di origine locale e i processi di vinificazione, che ad essi si sono progressivamente adeguati. Essi offrono un panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: borghi, castelli, chiese romaniche, cascate, ciobot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti. Il sito seriale si distingue per l'armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi, per la varietà architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino e per la presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione". Inoltre, in base ai Criteri UNESCO III e V, in relazione ai quali è avvenuto il riconoscimento, i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti come un paesaggio armonico di grande qualità estetica che comprende una molteplicità di elementi e manufatti testimonianza della propria storia e delle pratiche professionali di eccellenza, tale da rappresentare un archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo;

- ai fini di tutelare, conservare e valorizzare il sito e i suoi valori riconosciuti ci si deve anche avvalere delle indicazioni delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione per la

tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale che hanno lo scopo di facilitare l'attuazione della Convenzione stessa. Queste assegnano allo Stato e alle Amministrazioni pubbliche precise responsabilità sulla tutela e la salvaguardia e la trasmissione alle generazioni future del sito patrimonio dell'umanità ed in particolare sottolineano che è necessario promuovere la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio integrando le azioni nell'ambito della pianificazione, adottando le necessarie misure giuridiche, scientifiche, tecniche, amministrative e finanziarie, e avviando studi scientifici e tecnici volti ad individuare le azioni necessarie a neutralizzare i pericoli ai quali è esposto il patrimonio;

- la Regione Piemonte sta lavorando al perfezionamento della rete di tutela di core zone e buffer zone con un Gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio. In particolare dopo aver trasposto, alla scala del piano regolatore locale, su base catastale le perimetrazioni di core e buffer zone, attualmente a disposizione dei Comuni sul sito internet della Regione Piemonte, sta elaborando le indicazioni normative per perfezionare gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi. I piani regolatori dei comuni in core zone già contengono norme di tutela introdotte tra il 2010 e il 2013, mentre è necessario specificare le indicazioni per la buffer zone, in parte già anticipate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-6436 del settembre 2013;

- tali indicazioni normative saranno condivise con il territorio e approvate con atto deliberativo della Giunta Regionale e inviate a tutti i Comuni compresi nel sito e nella zona tampone (buffer zone);

- il 4 maggio 2015 è stata sottoscritta l'Intesa tra la Regione e il comune di La Morra, la cui bozza è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 26-1192 del 16 marzo 2015, e sono stati avviati i lavori per sperimentare le Linee Guida regionali in corso di definizione con la redazione della Variante al piano regolatore e al Regolamento edilizio comunali;

- l'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo", costituita con decorrenza dal 15.12.2001 e attualmente composta come da statuto approvato con deliberazione C.U. n. 2/2014, ha intenzione di predisporre un Documento Programmatico finalizzato a fornire gli indirizzi di tutela e salvaguardia del territorio del sito UNESCO e della sua buffer zone per la redazione di un piano regolatore unico intercomunale che i comuni dell'Unione intendono adottare e approvare al più presto, condividendone i contenuti con la Regione Piemonte.

Ritenuto quindi:

- indispensabile, al fine di attivare politiche di valorizzazione del paesaggio concrete, lavorare in modo congiunto e condiviso con le Comunità locali al fine di accrescere la consapevolezza del valore del paesaggio come espressione dell'identità culturale delle popolazioni e conseguentemente creare i presupposti affinché i futuri interventi siano di qualità e rispettosi del contesto paesaggistico; principio ancor più valido e importante nel territorio del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato";

- opportuno e interessante da parte della Regione poter sperimentare la collaborazione proposta dall'Unione di Comuni armonizzando l'attività in corso da parte degli uffici regionali della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, con le esigenze dell'Unione, lasciando la possibilità ad altri comuni interessati alla sperimentazione di presentare istanza di collaborazione;

- necessario a tale fine utilizzare lo strumento dell'Intesa che regolamenti le azioni da compiere e le competenze.

Visto lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Piemonte e l'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo", allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, il cui obiettivo è la messa a punto di un Documento programmatico finalizzato a fornire gli indirizzi di tutela e salvaguardia del territorio del sito UNESCO e della sua buffer zone per la redazione di un piano regolatore unico intercomunale, che i comuni dell'Unione intendono adottare e approvare al più presto condividendone i contenuti con la Regione Piemonte.

Dato atto che la proposta di deliberazione non comporta ulteriori oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

1. di approvare per le motivazioni riportate in premessa lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e l'Unione di Comuni "Colline di Langa e del Barolo", che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile di sottoscrivere il Protocollo di Intesa, apportandovi le modifiche tecniche e non sostanziali che si rendessero necessarie nell'interesse della Regione all'atto della sottoscrizione;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri finanziari a carico del Bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte" e ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d) del D.lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA TRA

LA REGIONE PIEMONTE

E

l'UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO" (CN)

Il giorno del mese di dell'anno, presso la sede.....

la REGIONE PIEMONTE

rappresentata dall'Assessore Alberto Valmaggia

l'UNIONE DI COMUNI "COLLINE DI LANGA E DEL BAROLO"

rappresentato dal Presidente Franco Sampò

Premesso che:

- la candidatura del sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", ha ufficialmente avuto avvio il 1° giugno 2006 con la sua iscrizione nella *tentative list* italiana del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO da parte del gruppo di lavoro interministeriale permanente per il Patrimonio Mondiale, sulla base di un progetto già in discussione nei territori fin dal 2003;
- l'avvio operativo dei lavori è avvenuto con la sottoscrizione, l'11 febbraio 2008, di un Protocollo di Intesa fra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti e Cuneo finalizzato alla individuazione dei siti di eccezionale valore da iscrivere al Patrimonio UNESCO e alla redazione del Dossier di candidatura e del relativo Piano di gestione;
- l'Intesa è stata seguita da due anni di intenso lavoro durante i quali il progetto di candidatura è stato sviluppato per tappe successive, secondo un percorso di condivisione tecnico-politica con i territori coinvolti che ha portato alla definizione dei suoi contenuti con l'approvazione da parte della Giunta Regionale della Deliberazione n. 87-13582 del 16 marzo 2010. Con tale atto sono state adottate: le perimetrazioni delle aree di eccellenza (core zone) e delle aree tampone (buffer zone), la relazione di sintesi del progetto di candidatura, gli indirizzi normativi da applicarsi ai territori delle zone di eccellenza (core zone), il supporto tecnico ed economico ai Comuni per agevolare il recepimento all'interno degli strumenti di pianificazione di livello comunale delle normative di tutela dei territori interessati. La DGR è stata poi seguita da un documento tecnico esplicativo, assunto con Determinazione Dirigenziale n. 460 del 20 luglio 2010, che ha fornito agli uffici le indicazioni per l'istruttoria delle varianti ai piani regolatori dei comuni interessati alla candidatura;
- nel corso del 2010 i Comuni inseriti nelle aree di eccellenza hanno avviato i procedimenti di adeguamento dei piani regolatori alla DGR n. 87-13582 del 16 marzo 2010, realizzando così la rete di tutela del sito che ha consentito di presentare la candidatura all'UNESCO nel gennaio 2011;
- nel giugno 2012, a seguito della valutazione tecnica di ICOMOS (organo tecnico dell'UNESCO), il Comitato per il Patrimonio mondiale dell'UNESCO, nella Decisione 36COM8B.32, ha riconosciuto il valore eccezionale dei territori ma ha rinviato la candidatura formulando rilievi e richieste di approfondimento che hanno determinato la revisione generale del progetto;
- le indicazioni di ICOMOS e i numerosi incontri con gli esperti dei Ministeri competenti hanno portato alla ridefinizione delle perimetrazioni delle core zone e delle buffer zone, riducendo il numero delle core zone, modificandone le denominazioni e i perimetri e riducendo la superficie della buffer zone;
- nel gennaio 2013 la candidatura così revisionata, è stata presentata all'UNESCO che ha rivalutato, mediante ICOMOS, la nuova proposta;

- Il 30 settembre 2013 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 34-6436, su richiesta dell'esperto ICOMOS, ha fornito alcune specificazioni sulla protezione della buffer zone;
 - il 22 giugno 2014 il Comitato per il Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, con Decisione n. 38 COM 8B.41, ha iscritto il sito "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" nella Lista del Patrimonio Mondiale. Il sito comprende 29 comuni nelle seguenti sei core zone (ora chiamate componenti del sito seriale):
 - Componente 1 "La Langa del Barolo"
 - Componente 2 "Il Castello di Grinzane Cavour"
 - Componente 3 "Le Colline del Barbaresco"
 - Componente 4 "Nizza Monferrato e il Barbera"
 - Componente 5 "Canelli e l'Asti spumante"
 - Componente 6 "Il Monferrato degli Infernot"
- Inoltre, comprende 100 comuni in buffer zone per un totale tra componenti e buffer zone di 101 comuni interessati.

Considerato che:

- l'iscrizione di un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, in base alla Convenzione per il Patrimonio Mondiale adottata dagli Stati membri nel 1972, determina il suo riconoscimento quale *bene di valore inestimabile e insostituibile* per l'umanità intera. La perdita o il deterioramento di uno qualsiasi di tali beni comporta l'impoverimento del patrimonio mondiale. Nel caso in cui l'eccezionale valore universale che ha giustificato l'iscrizione del bene nella Lista del patrimonio mondiale venga a mancare, il Comitato Mondiale può cancellare il bene dalla Lista;
- è necessario salvaguardare e mantenere nel tempo l'Eccezionale Valore Universale del sito che recita : "I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in Piemonte comprendono una selezione di cinque distinte aree vitivinicole e un castello, i cui nomi evocano una profonda e antica esperienza basata sull'interazione tra l'uomo e il suo ambiente. In questi luoghi si riflette la relazione che si è sviluppata nel tempo tra i diversi tipi di terreno, la varietà di vitigni spesso di origine locale e i processi di vinificazione, che ad essi si sono progressivamente adeguati. Essi offrono un panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: borghi, castelli, chiese romaniche, cascate, ciabot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti. Il sito seriale si distingue per l'armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi, per la varietà architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino e per la presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione". Inoltre, in base ai Criteri UNESCO III e V, in relazione ai quali è avvenuto il riconoscimento, i paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono stati riconosciuti come un paesaggio armonico di grande qualità estetica che comprende una molteplicità di elementi e manufatti testimonianza della propria storia e delle pratiche professionali di eccellenza, tale da rappresentare un archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo";
- ai fini di tutelare, conservare e valorizzare il sito e i suoi valori riconosciuti ci si deve anche avvalere delle indicazioni delle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione per la tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale che hanno lo scopo di facilitare l'attuazione della Convenzione stessa. Queste assegnano allo Stato e alle Amministrazioni pubbliche precise responsabilità sulla tutela, la salvaguardia e la trasmissione alle generazioni future del sito patrimonio dell'umanità ed in particolare sottolineano la necessità di promuovere la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio integrando le azioni nell'ambito della pianificazione, adottando le necessarie misure giuridiche, scientifiche, tecniche, amministrative e finanziarie, e avviando studi scientifici e tecnici volti ad individuare le azioni necessarie a neutralizzare i pericoli ai quali è esposto il patrimonio;

- la Regione Piemonte sta lavorando al perfezionamento della rete di tutela di core zone e buffer zone con un Gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio. In particolare dopo aver trasposto, alla scala del piano regolatore locale, su base catastale le perimetrazioni di core e buffer zone, attualmente a disposizione dei Comuni sul sito internet della Regione Piemonte, sta elaborando le indicazioni normative per perfezionare gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi. I piani regolatori dei comuni in core zone già contengono norme di tutela introdotte tra il 2010 e il 2013, mentre è necessario specificare le indicazioni per la buffer zone, in parte già anticipate con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 34-6436 del settembre 2013;
- tali indicazioni normative saranno condivise con il territorio, approvate con atto deliberativo della Giunta Regionale e inviate a tutti i Comuni compresi nel sito e nella zona tampone (buffer zone) al più presto;
- l'Unione di Comuni "Collina di Langa e del Barolo" ha intenzione di adottare un documento programmatico finalizzato a fornire gli indirizzi di tutela e salvaguardia del territorio del sito UNESCO e della sua buffer zone per la redazione di un piano regolatore unico intercomunale che i comuni dell'Unione intendono adottare ed approvare al più presto, condividendone i contenuti con la Regione Piemonte.

Ritenuto quindi:

- indispensabile, al fine di attivare politiche di valorizzazione del paesaggio concrete, lavorare in modo congiunto e condiviso con le Comunità locali al fine di accrescere la consapevolezza del valore del paesaggio come espressione dell'identità culturale delle popolazioni e conseguentemente creare i presupposti affinché i futuri interventi siano di qualità e rispettosi del contesto paesaggistico; principio ancor più valido e importante nel territorio del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato";
- opportuno e interessante da parte della Regione poter collaborare con l'Unione di Comuni "Colline della Langa e del Barolo" armonizzando l'attività in corso da parte degli uffici regionali della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, con le esigenze dell'Unione e predisporre un Documento programmatico condiviso che contenga le indicazioni delle Linee guida regionali in corso di formazione;
- necessario a tale fine utilizzare lo strumento dell'Intesa che regolamenti le azioni da compiere e le competenze;

Tutto quanto sopra premesso, considerato e ritenuto,

LE PARTI CONVENGONO

Articolo 1

Finalità.

1. In armonia con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio e coerentemente con le finalità e gli obiettivi delineati nella Convenzione per il Patrimonio Mondiale adottata dagli Stati membri nel 1972 e nelle Linee Guida Operative per la sua attuazione, i soggetti sottoscrittori della presente Intesa intendono tutelare, salvaguardare e porre al centro delle politiche territoriali i valori del paesaggio culturale del sito UNESCO "I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato" e della sua zona tampone (buffer zone).
2. Obiettivo della presente Intesa tra Regione Piemonte e l'Unione di Comuni "Colline della Langa e del Barolo" è la messa a punto di un Documento programmatico finalizzato a perfezionare ed a uniformare gli strumenti di pianificazione urbanistica ed i regolamenti edilizi vigenti dei comuni dell'Unione sulla base dei valori riconosciuti dall'UNESCO e degli obiettivi di salvaguardia, di

tutela e di valorizzazione che ne derivano, armonizzandone i contenuti con le indicazioni delle Linee guida propedeutiche alla redazione di un piano regolatore unico intercomunale.

2. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

Articolo 2

Principi di cooperazione.

1. I Soggetti sottoscrittori della presente Intesa, coerentemente con le finalità e gli obiettivi delineati all'articolo 1, intendono avviare una sperimentazione volta a individuare modalità condivise di pianificazione attente alla tutela e salvaguardia dei valori del paesaggio ed in particolare del sito UNESCO.

2. I soggetti sottoscrittori, in base alle proprie competenze e specificità, si impegnano a:

- mettere a disposizione tutte le banche dati e le informazioni in loro possesso;
- partecipare attivamente e collaborativamente alla condivisione di indicazioni coerenti con i valori del territorio e del paesaggio del Sito e della sua zona tampone, secondo i principi e gli obiettivi UNESCO;
- condividere un Documento programmatico finalizzato a perfezionare gli strumenti di pianificazione urbanistica e i regolamenti edilizi dei comuni dell'Unione sulla base dei valori riconosciuti dall'UNESCO e degli obiettivi di salvaguardia, di tutela e di valorizzazione che ne derivano.

3. Il Documento programmatico sarà approvato dall'Unione dei Comuni quale base per la redazione di un piano regolatore unico intercomunale che i comuni dell'Unione intendono adottare ed approvare al più presto.

4. Gli esiti della sperimentazione saranno comunicati all'UNESCO nella prima relazione di monitoraggio della gestione del sito.

Art. 3

Tavolo tecnico

1. La Regione Piemonte e l'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo", sottoscrittori della presente Intesa, istituiscono il "Tavolo Tecnico" quale organismo tecnico congiunto, che ha il compito di coordinare la sperimentazione descritta all'art. 4 per la condivisione del Documento programmatico sulla base delle indicazioni delle Linee guida regionali.

2. Il Tavolo Tecnico è composto per la Regione Piemonte da tre rappresentanti del Gruppo di lavoro interno alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio istituito con Determinazione Dirigenziale n. 634 del 26.11.2014, che attualmente sta lavorando all'elaborazione delle indicazioni normative per perfezionare gli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi comunali e per l'Unione dei Comuni dai seguenti funzionari tecnici:

Riccardo Borello – responsabile del servizio pianificazione urbanistica ed edilizia privata dell'Unione;

Sergio Bruno – responsabile del procedimento per la Commissione Locale del Paesaggio dell'Unione e del Comune di Barolo;

Roberta Novara – responsabile del procedimento per la Commissione Locale del Paesaggio dell'Unione per il Comune di Monforte d'Alba;

3. Il Tavolo Tecnico individuato informa i sottoscrittori della presente Intesa sullo stato di avanzamento del progetto e sulla sua attuazione ogni 30 giorni.

4. Il trattamento economico di missione dei componenti del Tavolo Tecnico è a carico degli enti di appartenenza e degli enti designatori.

Articolo 4

Contenuti della sperimentazione

1. La sperimentazione si sviluppa principalmente con le seguenti modalità:

1.1 la Regione Piemonte:

- mette a disposizione tutte le banche dati e le informazioni in suo possesso utili alla realizzazione della sperimentazione;
- individua gli obiettivi di tutela, salvaguardia e valorizzazione che discendono dall'iscrizione del sito nella Lista del Patrimonio dell'Umanità, in armonia con gli studi che formano il Dossier di candidatura e con le indicazioni fornite dalle Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione per la tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale,
- armonizza tali obiettivi con le previsioni e le indicazioni del Piano Paesaggistico regionale,
- su tali basi verifica l'applicazione delle Linee guida, costituite da una griglia di azioni e di studi necessari per la redazione delle varianti urbanistiche e da indicazioni normative prescrittive da trasferire nel piano regolatore unico intercomunale nonché da indicazioni finalizzate a garantire un livello minimo di qualità dell'edificato da inserire nei regolamenti edilizi comunali;
- mette a disposizione dell'Unione la bozza delle Linee guida affinché il Documento programmatico possa essere armonizzato ad esse.

1.2 l'Unione dei Comuni:

- mette a disposizione tutte le banche dati e le informazioni in suo possesso utili alla realizzazione della sperimentazione;
- redige, sulla base delle Linee guida regionali, il Documento programmatico.

2. la sperimentazione dovrà inoltre tenere conto degli esiti dello studio "Valorizzazione del paesaggio di Langa" finanziato dalla Regione Piemonte all'Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo" nel 2010 e degli interventi conseguenti a tale studio finanziati con Accordo di programma nel 2011.

3. La sperimentazione si concretizzerà:

- nella condivisione tecnica, che avverrà con verbale del Tavolo Tecnico, del Documento programmatico;
- nell'approvazione del Documento programmatico da parte dell'Unione dei comuni con Deliberazione e nell'individuazione, all'interno della stessa Deliberazione, dei tempi di adozione del piano regolatore unico intercomunale e delle varianti ai regolamenti edilizi.

Articolo 5

Termine della sperimentazione e validità dell'Intesa.

1. La sperimentazione dovrà essere conclusa entro il 30 novembre 2015.
2. La presente Intesa avrà validità sino alla conclusione della sperimentazione e potrà essere rinnovata alla scadenza, eventualmente modificata nei contenuti, con l'adozione di successivi provvedimenti da parte dei Soggetti sottoscrittori .